

La Cina sollecita il cessate il fuoco a Gaza e ribadisce il sostegno alla “giusta causa” della Palestina

infopal.it/la-cina-sollecita-il-cessate-il-fuoco-a-gaza-e-ribadisce-il-sostegno-alla-giusta-causa-della-palestina

23 settembre 2025



Pechino – [PC](#). La Cina ha sollecitato la comunità internazionale a spingere con urgenza per un “cessate il fuoco globale” a Gaza e a promuovere il riconoscimento dello Stato di Palestina, ha riportato sabato l’agenzia *Xinhua*.

Parlando venerdì, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha dichiarato che è vitale promuovere un cessate il fuoco “con il massimo senso di urgenza” al fine di prevenire un’ulteriore catastrofe umanitaria.

Wang ha rilasciato queste dichiarazioni durante i colloqui a Pechino con il ministro degli Esteri marocchino Nasser Bourita, invitando la comunità internazionale a unirsi nell’affrontare la crisi. Ha sollecitato i paesi con influenza su Israele, così come il Consiglio di Sicurezza dell’ONU e le agenzie umanitarie, ad assumersi le proprie responsabilità.

Ha sottolineato che il principio del “Palestinesi che governano la Palestina” deve essere realizzato, affermando che sia Gaza che la Cisgiordania sono “territori inalienabili” della Palestina. Qualsiasi governance post-bellica, ha aggiunto, dovrebbe riflettere le aspirazioni palestinesi e salvaguardarne i diritti.

Il ministro ha inoltre insistito per la piena adesione della Palestina alle Nazioni Unite e per una genuina soluzione a due Stati, respingendo misure unilaterali che minano questo percorso.

Wang ha espresso profonda preoccupazione per la guerra di due anni a Gaza e per il suo devastante bilancio umanitario.

Ha condannato i piani di Israele di conquistare la città di Gaza e la continua espansione delle colonie in Cisgiordania, azioni che ha definito “violazioni gravi del diritto internazionale” e che mettono in pericolo sia la soluzione dei due Stati che la stabilità più ampia del Medio Oriente.

Pur riconoscendo il diritto di Israele a uno Stato, Wang ha sottolineato l’eguale diritto della Palestina a uno Stato, respingendo i “doppi standard”. Ha rimarcato che le vite israeliane e arabe sono “ugualmente preziose” e ha avvertito che il ricorso alla violenza non fa che approfondire l’odio.

La Cina, ha concluso, resta ferma nel sostenere la “giusta causa” della Palestina e rimane impegnata a lavorare per un cessate il fuoco immediato e per una soluzione duratura fondata sulle risoluzioni dell’ONU e sul quadro dei due Stati.

Genocidio in corso.

Dalla rottura del cessate il fuoco del 18 marzo, Israele ha continuato il suo sanguinoso bombardamento aereo in tutta la Striscia di Gaza, uccidendo e ferendo migliaia di palestinesi.

A partire dal 7 ottobre 2023, l’esercito israeliano, con il sostegno americano, ha lanciato una guerra genocida contro il popolo di Gaza. Questa campagna ha finora provocato la morte di oltre 65.000 palestinesi, con più di 165.000 feriti. La stragrande maggioranza della popolazione è stata sfollata e la distruzione delle infrastrutture non ha precedenti dalla Seconda guerra mondiale. Migliaia di persone risultano ancora disperse.

Oltre all’assalto militare, il blocco israeliano ha causato una carestia artificiale, portando alla morte di centinaia di palestinesi—per lo più bambini—con centinaia di migliaia di altri a rischio.

Nonostante la diffusa condanna internazionale, poco è stato fatto per ritenere Israele responsabile. La nazione è attualmente sotto inchiesta per genocidio presso la Corte Internazionale di Giustizia, mentre criminali di guerra accusati, tra cui il primo ministro Benjamin Netanyahu, sono ufficialmente ricercati dalla Corte Penale Internazionale.

Navigazione articoli

[← Post Precedente](#)[Le IOF irrompono nell'Università di Birzeit e minacciano il Blocco islamico](#)